
Cercamon, *Œuvre poétique*

Walter Meliga



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4570>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4570

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 117

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «Cercamon, *Œuvre poétique*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4570> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4570>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Cercamon, *Œuvre poétique*

Walter Meliga

NOTIZIA

CERCAMON, *Œuvre poétique*, Édition critique bilingue avec introduction, notes et glossaire par Luciano Rossi, Paris, Honoré Champion Éditeur, 2009 («Les classiques français du Moyen Âge», 161), pp. 367.

- 1 Questa nuova edizione di Cercamon, trovatore fra i più antichi (attivo 1137-1149 c.), è il frutto di un'attenzione che da alcuni anni Luciano Rossi dedica a questo autore, molto importante per la definizione della poetica della lirica occitana medievale. I testi sono pubblicati con traduzione francese, apparato critico e note testuali e sono preceduti da un'ampia introduzione, che tocca numerosi aspetti della giovane tradizione trobadorica e della collocazione di Cercamon al suo interno. In particolare, Rossi ritiene che Cercamon sia da distinguere dal suo più celebre collega Marcabru per contenuto e stile, integrandolo pienamente nel sistema dei valori cortesi e rifiutandone l'etichetta vulgata di semplice giullare. La "valorizzazione" letteraria e culturale di Cercamon che ne deriva è assolutamente corretta, ma in questa prospettiva Rossi si spinge a supporre che sotto il nome Cercamon (pseudonimo di stampo giullaresco) si nasconda un "doppio" di Ebles de Ventadorn, trovatore aristocratico contemporaneo di Guglielmo IX d'Aquitania ma del quale nessun componimento è giunto fino a noi. L'ipotesi non risulta però dimostrata per l'assenza di dati oggettivi su Ebles e per la debolezza degli argomenti avanzati da Rossi, ricchi di suggestione ma non probanti. Anche il commento ai componimenti, nel complesso ampio e interessante, presenta talora accostamenti non dimostrabili e soffre di qualche mancanza. Utili la bibliografia e il glossario finale.